



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Esterno
o per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 42

Brindisi — 17 Novembre 1904 — *Brindisi*
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore - proprietario **C. Mealli**

PROVVEDIMENTI FERROVIARI

(Continuazione, Vedi N. 41)

La speculazione marinara, oggidì, rimpiazzando ai battelli di piccola portata quelli grossi, trova remunerazione nei viaggi lunghi per i quali i noli sono più remuneratori. I viaggi brevi, quelli del cabottaggio, non sono remunerativi alle Società di navigazione, se non sono sorrette od aiutata da sovvenzioni. E siccome siffatte sovvenzioni, poco alla volta, andranno limitandosi a quelle linee di vapori postali o commerciali in punti ove la ferrovia non arriva o dove non è ancora pronta, ne segue che i trasporti da una parte all'altra della penisola sono naturalmente destinati a passare interamente alle ferrovie appena queste saranno al completo.

Gli sforzi nostri dunque devono tendere a migliorare i servizi ferroviari in tutto il loro complesso, studiandoli da tutti i punti.

Ora io trovo che quando il paese avrà un completo servizio ferroviario; quando saranno costruite le linee trasversali nelle Calabrie, nelle Puglie e nella Sicilia; quando funzionerà il doppio binario Bologna-Gallipoli, cosa la quale non potrà essere più lungamente discussa, perchè è stata già accettata come provvedimento radicale e sostanzialmente necessario per lo sviluppo economico delle nostre regioni; quando tutto ciò sarà al posto suo, noi del Leccese conserveremo sempre un grado d'inferiorità di fronte agli altri anche meridionali come noi, a causa della nostra posizione geografica che ci ha destinati così lontani dal centro della vita economica della Nazione.

La tariffa a zone è a mio avviso un beneficio indiscutibile che si può apportare al Mezzogiorno d'Italia. Perequati i trasporti, questi paesi gareggeranno nel miglioramento della produzione, la qual cosa evidentemente ridonderà a vantaggio anche del consumo.

Doppio binario Bologna-Brindisi-Gallipoli

La tariffa a zone non è tutto. Questo è un provvedimento che io ho additato solo come appendice al voto espresso dall'unione delle Camere, giacchè se la proposta del cav. Sabatini provvede all'esportazione dei prodotti agricoli per l'estero, la mia tende a migliorare l'attuale nostro traffico coll'Italia del Nord, importantissima consumatrice dei nostri prodotti agricoli meridionali.

A completare il mio progetto, ho detto che è necessario che il Sud d'Italia sia ancor meglio congiunto col Nord con un doppio binario da Bologna a Gallipoli. Ciò varrà indubbiamente a raddoppiare i trasporti in genere, giacchè per un lungo percorso di circa 800 chilometri il

binario semplice si constata sin da ora insufficiente al progressivo e naturale sviluppo della regione.

Io non guarderò la cosa da altro punto che da quello commerciale, epperò non dirò se anche per fini politici e militari sia indispensabile tenere il paese collegato con una viabilità facile e spedita. Mi auguro che il vento della pace spiri sempre in casa nostra; ma per quanto questa speranza sia lusinghevole il fatto di essere previdenti è supremo dovere degli uomini di Stato.

Il doppio binario Gallipoli-Brindisi Bologna è provvedimento di prima necessità. Sanno tutti che la via per la quale l'Italia ed anche l'Europa continentale si recano in Oriente è Brindisi. Questa via, antico tracciato romano, è stata sempre riconosciuta la più breve, la più facile, la più sicura. Il presidente della Camera di commercio di Bombay, al quale rivolsero grazie sentite la nostra Camera di commercio ed il Comune di Brindisi, insisteva in un suo discorso pronunciato a Bombay in occasione dell'annual general meeting tenutosi in quella città nel mese di marzo ultimo scorso, nel ritenere la via Brindisi come la più adatta al transito della Valigia delle Indie, che del resto vi fa capo da circa 35 anni. Il prelodato presidente aggiungeva che per assicurare e mantenere all'Italia questo importante transito della posta indiana e dei viaggiatori, benchè quest'ultimo servizio in gran parte ci sia stato tolto da Marsiglia, bisogna che da parte dello Stato italiano siano resi i servizi in generale, più facili e più corrispondenti al loro vero fine.

E per facilitare questo servizio della posta internazionale, tanto importante e tanto contesoci, non resta che caldamente premurare il governo, perchè avvenga alla formazione del doppio binario accennato.

(Continua)

ED. MUSCIACCO

IL SEMAFORO

Leggiamo nell'ultimo numero della *Provincia di Lecce*, la seguente corrispondenza da Carovigno, riguardante il nostro Semaforo:

CAROVIGNO 11 — E' pervenuta in paese la notizia che il governo intende togliere a Brindisi l'attuale stazione semaforica del forte a mare, per trasportarla su di una collina a tre miglia da Carovigno, perchè le condizioni statistiche mal sicure del Castello Angioino richiederebbero circa 30 mila lire di spese.

Ma Brindisi, si dice, si sia ribellata a tale notizia e pretende dal Governo che la spesa sia fatta per la restaurazione del Castello, perchè quel posto semaforico rende alla marina mercantile una grande

utilità che ha relazione con la Valigia delle Indie, ed anche perchè il Castello è un monumento storico.

Staremo a vedere che cosa deciderà di fare il governo; veramente i brindisini non hanno tutti i torti e sono decisi a far valere le loro ragioni.

Dunque sembra veramente assodato che il Governo, per non spendere — *più che altro* — 30 mila lire a favore di Brindisi, sia venuto nella determinazione di togliere ad un porto importantissimo come questo, il Semaforo, la cui utilità, specie per la marina mercantile e conseguentemente per il commercio, crediamo inutile dimostrare.

In tale circostanza ha poi prodotto una sgradevolissima impressione, l'indifferenza, il nuovo interesse manifestato dal Governo, per impedire che un'opera storica, di non dubbio valore, subisca anche le serie conseguenze d'una mancata e indispensabile manutenzione.

Per qualsiasi ragione si veda la necessità di impiantare nelle vicinanze di Carovigno un Semaforo, non v'è chi possa approvare — anche se profano in cose marine — le intenzioni del Governo; di togliere, cioè, l'importante ufficio a Brindisi, che pel suo porto è indispensabile.

Nutriamo quindi fiducia che mercè l'interessamento del nostro Rappresentante Politico ed anche dell'Amministrazione Comunale — se non trovasse discaro all'uopo incomodarsi — di veder non solo conservato a Brindisi l'antico suo Semaforo, ma inoltre convenientemente riparato il cadente suo *Fortè Angioino*.

E la piazza coperta?

Siamo già inoltrati nella stagione invernale; ed intanto i Signori di Palazzo Schirmuth, che credevamo avessero tutto disposto per la costruzione in quest'inverno della nuova piazza mercato, dormono invece i *soliti* sonni tranquilli!

Intanto non pochi operai — specie della classe muratori — si trovano disoccupati, mentre se si fossero fatte le cose con maggiore sollecitudine ed energia, essi non avrebbero certo sentito le durezze della presente stagione.

Eppure non è da ieri che si parla della costruzione di detta opera, per cui non può dirsi essere mancato il tempo necessario allo espletamento delle pratiche indispensabili a porla in effetto. Quindi il ritardo riscontrato deve attribuirsi, come giustamente afferma gran parte della cittadinanza, a vera indolenza, per

non chiamarla inettitudine, di coloro a cui incombe il dovere spiegare, nella tutela dei nostri comuni interessi, un'attività maggiore.

In queste occasioni riconosciamo anche noi che gl'intoppi non mancano mai; e che le modalità richieste sono interminabili, specie se si è costretti attendere, per approvazioni di progetti od altro, le comodità delle autorità governative e dello stesso Governo; ma il lungo tempo che all'uopo sempre s'impiega, quando nessuna premura viene dimostrata dagli interessati, sarebbe certo ridotto, se questi ultimi non se ne stessero tranquillamente ad assaporare le dolcezze d'un sonno dannosissimo e colpevole.

Questi fatti, mentre ci addolorano non poco, perchè ci fanno sempre meglio accorgere che le sorti di questa povera città son cadute in mani di chi nulla fa sperare, d'altro canto li notiamo non senza una certa soddisfazione, servendo essi a dimostrare che non sono poi *sistematici*, gli attacchi da noi sempre rivolti all'Amministrazione presente, che loderemmo senza reticenze, qualora la sua opera fosse realmente utile al progresso della città.

Se nulla si è fatto pel passato a Palazzo Schirmuth nell'interesse di Brindisi, tolto il basolamento di poche strade ed il prolungamento del Corso Garibaldi, quando si potranno sperare dei positivi miglioramenti? Forse quando verrà soppressa la barriera Daziaria, e quando ai futuri Amministratori mancheranno, non solo i mezzi per effettuare nuovi progetti, ma anche quelli estremamente necessari a far fronte agli obblighi contratti dal Comune? Chi potrà rifarci del prezioso tempo perduto?

Oscar

IL PALAZZO DELLA MORTE

Sotto questo titolo è noto il casamento sui bastioni alla fine del Corso Umberto I prospiciente sullo spiazzale della Stazione Ferroviaria da un lato e sul viale Indipendenza dall'altro, ed in verità il popolo, questo eterno filosofo, non poteva meglio e con più fine arguzia definire quell'ammasso di murature senza architetture, messe insieme senza il più elementare buon senso costruttivo, disseminato di vani di luce e di passaggio senza proporzioni, a capriccio, muniti d'infissi sgangherati o senza.

di finestre pieno e porte
è il palazzo della morte.

Così si cantava ai bei tempi dell'oro, all'inizio del risorgimento politico italiano, quando col nuovo ordinamento si rivolgeva verso queste provincie l'occhio dei governanti e si costruivano ferrovie e banchine a prezzi favolosi che arricchirono ignoranti imprenditori ed affaristi di professione. « Il palazzo della morte » è un prodotto di quell'epoca aurea, ma che non ebbe allora fortuna perchè il pregiudizio e l'ignoranza gli attribuirono virtù spiritiche, e l'accesa fantasia del popolo immaginò che i demoni ne fossero i soli abitatori e quindi, abbandonato, fu lo spauracchio di quanti la notte vi si avvicinavano, ai quali la suggestione faceva vedere disegnata in alto sotto gli

archi delle finestre una forma umana biancoverte lentamente agitantesi, spirito vagante nelle tette stanze del palazzo disabitato!

Sfatata però la leggenda, il casamento è stato abitato sì, ma da povera gente, ma quanto meglio sarebbe stato che il pregiudizio avesse continuato ad allontanarne gli abitatori. Camere che sono la negazione dell'igiene, senz'aria, luce, pavimenti, infissi; abitazioni prive di cucine, cessi, fogne, è solo l'ingordigia di speculatori che può adibirle a tale uso.

Com'è naturale sulla via pubblica arrivano le acque luride e qualche cosa di peggio lanciate dalle finestre e che rigano le pareti esterne fino a terra, variamente colorandole ed appestando tutto il rione. E son lì luridume, detriti e cascami sotto le verticali delle finestre prospicienti sul piazzale della stazione ferroviaria formanti uno strato di letame in putrefazione depositato sui cumuli del brecciamme a ridosso dei bastioni.

I muri non vennero più toccati fin dall'origine dal pennello dell'imbianchino e stanno lì a dimostrare la loro vetustà e il meritato abbandono per aver forse un tempo ospitato gli spiriti infernali.

Nè l'esser passato da un cospicuo proprietario ad altro più cospicuo ha mutato le cose, anzi oggi proprietà della Banca d'Italia, è più abbandonato di prima; le condizioni igieniche coll'aumentato numero degli'inquilini sono peggiorate, e di conseguenza lo stato del fabbricato è peggiorato anch'esso, costituendo una vera indecenza, anzi una vergognosissima indecenza proprio all'ingresso del paese.

Non sarebbe il caso che la Banca d'Italia proprietaria del palazzo, facendo anche i suoi interessi, lo mettesse in ordine ed in stato almeno più decente?

N.

CRODACA TEATRALE

L'ultima della **LUCIA** l'avemmo la sera del 14 e ci lasciò l'animo estasiato e vivamente desideroso di sentire qualche altra volta quel capolavoro del **DONIZZETTI**.

La sera del 14 la grande artista **Isabella Svicker** può dirsi che abbia superata se stessa, specialmente al famoso *rondeau* del terzo atto, in cui raggiunse con quel suo delicato ricamo di note sospirose e sospirate, la melodiosa soavità d'un usignolo in amore.

Come il solito, incensurabile l'interpretazione degli altri artisti, signori Malesci, Rapisardi, Spangher e D'Ammacco, che riscossero molti applausi; ottima sempre l'esecuzione delle masse e dell'orchestra.

La prima del **TROVATORE** si ebbe la sera del 12 e, malgrado una mal giustificata prevenzione di certe egregie persone, buongustai dell'arte, fu coronata da un successo veramente clamoroso, che si ripeté anche la sera successiva innanzi ad un pubblico imponente.

La prima donna drammatica sig.na **Bosetti**, è una **LEONORA** ideale, e si fa meritatamente applaudire per la potenza e la grazia del canto.

Il contralto sig.na **Lopez**, si eleva all'altezza d'un'artista di prim'ordine e, senza demerito degli altri, eccelle fra tutti per una felice interpretazione della parte sua, per l'arte insuperabile e per i grandi requisiti di voce e di scena.

Ammirati il tenore Castellano, il baritono Missiani, il basso Federico Lauro che, esordiente, promette diventare un buon Artista; e sempre festeggiato il basso Spangher.

Il **TROVATORE**, com'è dato al **Verdi**, è uno spettacolo degno d'esser visto; e noi esortiamo il nostro pubblico e quello della provincia,

non voler perdere l'occasione così propizia di passare una serata d'ineffabile godimento artistico.

Quanto prima andrà in iscena il **FAUST**, e noi abbiamo ragione di credere, che il capolavoro del **GOUNOD** si affermerà con un successo anche superiore a quello degli altri spartiti, perchè fra i principali interpreti dell'opera vi saranno una *Svicker* e uno *Spangher*.

Colline

A proposito di Teatro.

Nonostante l'anno scorso avessimo raccomandato all'Amministrazione Comunale di sistemare la tettoia del palcoscenico del **Verdi**, essa è rimasta nello stato in cui era, come del resto non si poteva dubitare, dati il *valore* e la *solerzia* dei Signori di Palazzo Schirmuth!

In queste ultime sere di tramontana sembrava assolutamente di stare in una ghiacciaia, per il vento freddissimo che dal palcoscenico penetrava nella sala degli spettatori, non appena alzata la tela.

Figuriamoci poi quanto ne dovevano godere i poveri a tisti, specie le donne, vestite con abiti leggerissimi e spesso scollati!

Noi crediamo che Brindisi non poteva cadere in mani peggiori!

Vedremo intanto che cosa si otterrà dopo il foglio di sottoscrizione firmato dagli Artisti e dagli Abbonati: certo uno dei soliti provvedimenti momentanei, rimandando tutto a.... miglior tempo!

(N. d. D.)

Movimento del porto di Brindisi

dal 31 Ottobre al 10 Novembre 1904

A R R I V I

Giorno 31 — Da Venezia pir. Castellaccio italiano capit Repetti, equipaggio 18, merci diverse — Da Palermo pir. Ancona it. cap. Sgarallino eq. 29, pass 2, m. d. — Da Braila pir. Serbia it. cap. Bottone, eq. 50, pass 58, m. d. — Da Venezia pir. Gallipoli it. cap. Andriola, eq. 30, pas. 9, m. d.

Giorno 1.º Novembre — Da Alessandria pir. Semiramis Aust. Ung cap. Martinolich, eq. 89, pass. 59, m. d. — Da Trieste pir. Urano Aust. Ung. cap. Grando, eq. 61, pass. 35, m. d. — Da Venezia pir. Bosnia it. cap. Anatrà, eq. 50, pass. 13, m. d. — Da Venezia pir. Nilo it. cap. Stabile, eq. 71, pass. 120, m. d. — Da Genova pir. Herman Menzell germ. cap. Payssen, eq. 22, m. d. — Da Durazzo trabacc. Carolina Ottomano cap. Muktar, eq. 5, bestiame — Da Prevesa pir. Peuceta it. cap. Coppolino, eq. 21 pass. 6, m. d. — Da Venezia pir. Bisagno it. cap. Cuccera, eq. 35, m. d. — Da Marsiglia pir. Melo it. cap. Marasciulo, eq. 23, m. d.

Giorno 2 — Da Valona trabacc. Dulcignolo montenegrino cap. Nasuf Casc, eq. 5, giunchi — Da Trieste pir. Dalmatia Aust. Ung. cap. Bilaffer eq. 57, pass. 33, m. d.

Giorno 3 — Da Costantinopoli pir. Goritia Aust. Ung. cap. Bretfeld. eq. 56, pass. 51, m. d. — Da Porto Said pir. Osiris inglese cap. Hide, eq. 112, Valigia Indiana — Da Valona trabacc. Aslan turco cap. Suleiman, eq. 5, cavalli — Da Genova pir. Iniziativa it. cap. Arcidiacono, eq. 33, pass. 2, m. d. — Da Bari pir. Epiro it. cap. Andriola, eq. 19, m. d.

Giorno 4 — Da Bari pir. Diana it. cap. Romano, eq. 23, m. d. — Da Trieste pir. Cleopatra Aust. Ung. cap. Ivellich, eq. 89, pass. 189, m. d. — Da Patrasso pir. Drepano it. cap. Cafiero, eq. 46, pass. 46, m. d. — Da Alessandria pir. Bosforo cap. Milazzo, eq. 72, pass 30 m. d. — Da Barletta pir. Cosimo cap. Zappalà, eq. 15, pass. 2, m. d.

Giorno 5 — Da Barletta Brigantino Goletta L'Indipendente F, cap. De Candia, eq. 8 vuoto — Da Venezia pir. Lucano it. cap. Conenna, eq. 20 m. d.

Giorno 6 — Da Trieste pir. Erny Austr. Ung. cap. Cercich, eq. 28, pass. 87, — Da Palermo pir. Malta cap. Sorrentino, eq. 40, pass. 5, m. d.

Giorno 7 — Da Braila pir. Montenegro it. cap. Maniscalco, eq. 53, pass. 40, m. d. — Da Valona pir. Barion it. cap. Gambarjella eq. 26, pass. 7. m. d. — Da Corfù trabacc. Cazzopiri Ellenico

cap. Cassimi eq. 3, vuoto — Da Newport pir. Start, ingl. cap. Weatherill, eq. 21, carbone — Da Venezia pir. Plata it. cap. D'Allio, eq. 33, pass. 3, m. d. Da Taranto trabacc. Emilia it. cap. Scarpa, eq. 8, eq. 6 vuoto.

Giorno 8 — Da Alessandria pir. Hasburg Aust. Ung. cap. Klauberger eq. 92, pass. 41, m. d. — Da Marsiglia pir. Taranto it. Cap. Diana, eq. 21, m. d. — Da Venezia pir. Bulgaria it. cap. Krall, eq. 51, pass. 10 m. d. — Da Valona, pir. Fpiro it. cap. Andriola, eq. 19, pass. 6, cavalli — Da Ragusa Brigantino Goletta Anitra it. cap. Bottaro, legnami.

Giorno 9 — Da Trieste pir. Tirol Aust. Ung. cap. Gilhuber, eq. 57, pass. 31, m. d.

Giorno 10 — Da Braila pir. Galicia Aust. Ung. cap. Bednars. eq. 55, pass. 71, m. d. — Da Genova pir. Solferino it. cap. D'Allessandro, eq. 35, pass. 25, m. d. — Da Porto Said pir. Isis ingl. cap. Wattkiens, eq. 111, pass. 6, Valigia Indiana — Da Bari pir. Peuceta it. cap. Coppolino, eq. 20, pass. 8.

PARTENZE

Giorno 31 — Per Venezia Brigantino Goletta Buona Sorte Aust. Ung. vino — Genova pir. Castellaccio it. m. d. — Valona trab. Hulusie ott, m. d. — Venezia pir. Simeto it, m. d. — Venezia pir. Serbia it. m. d.

Giorno 1 — Per Venezia pir. Gallipoli it. m. d. — Trieste pir. Semiramis Aust. Ung. m. d. — Alessandria pir. Urania Aust. Ung. m. d. — Fiume pir. Herman Menzell germanico m. d. — Palermo pir. Ancona it. m. d. — Braila pir. Bosnia it. m. d. — Venezia pir. Peuceta it. m. d. — Venezia pir. Nilo it. m. d. — Genova pir. Bisagno it. m. d.

Giorno 2 — Per Antivari trabacc. Fortunata ott, cavalli — Venezia pir. Melo it. m. d. — Costantinopoli pir. Dalmata Aust. Ung. m. d. —

Giorno 3 — Per Trieste pir. Goritia Aust. Ung. m. d. — Venezia pir. Iniziativa it. m. d. — Prevesa pir. Epiro it. m. d.

Giorno 4 — Per Bari trabacc. Dulcignoto Montenegro giunchi — Antivari trabacc. Aslan turco vuoto — Genova brig. Gol. Beraldo it. vino — Genova brig. gol. Vittoria it. vino — Genova pir. Diana it. m. d. — Alessandria pir. Cleopatra Aust. Ung. m. d. Venezia pir. Bosforo it. m. d.

Giorno 5 — Per Valona pir. Lucano it. m. d.

Giorno 6 — Per Patraso pir. Drepano it. m. d. — Porto Said pir. Osiris ingl. Valigia Indiana — Messico pir. Erny Aust. Ung. m. d. — Genova pir. Cosimo it. vino — Pola pir. Emma Aust. Ung. zolfo.

Giorno 7 — Per Venezia pir. Montenegro it. vino — Bari pir. Barion it. m. d.

Giorno 8 — Per Trieste pir. Habsburg Aust. Ung. m. d. — Manfredonia trabacc. Emilia it. vuoto — Venezia pir. Taranto it. m. d. — Palermo pir. Plata it. m. d. — Braila pir. Bulgaria it. m. d. — Venezia pir. Epiro it. m. d.

Giorno 9 — Per Costantinopoli pir. Tirol Aust. Ung. m. d.

Giorno 10 — Per Trieste pir. Galicia Aust. Ung. m. d. — Durazzo trabacc. Fratelli Fizzi Mont. m. d. — Venezia pir. Solferino it. m. d. — Spalato brig. gol. L'Indipendente it. vinaccie — Prevesa pir. Peuceta it. m. d.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Onorificenza

Sabato scorso, anziché Venerdì come ci fu fatto annunciare, giunse col treno delle ore 11 S. M. Re Giorgio di Grecia, ricevuto alla stazione dal Comandante dello yacht Ellenico Buduris dal Cav. Socrate Cocoto, Console Greco, dal Sottoprefetto, dal Comandante il Presidio e dal Tenente dei Carabinieri.

Appena sceso dalla carrozza s'imbarcò sulla lancia Reale dello yacht *Amphitrite* e si recò a bordo, dove l'equipaggio schierato in coperta, gli rese gli onori dovuti.

Il Cav. Cocoto fu invitato a colazione; e pri-

ma di partire, S. M. volle consegnargli con le proprie mani la croce d'oro.

Congratulazioni sincere.

Raccomandazione

Torniamo a raccomandare ai nostri egregi concittadini, di non perdere l'occasione che loro offre il nostro periodico, il quale tiene sempre disponibile, *gratuitamente*, le sue colonne, per qualunque proposta o reclamo si voglia fare, nell'interesse generale della città. Noi abbiamo sempre a caro, ogni qual volta ci pervengono scritti dei nostri cortesissimi lettori, e quando essi ci aiutano nell'ardua impresa.

Nel Conservatorio Musicale di S. Pietro a Maiella

È stato ammesso, fra i cinque approvati dei venticinque concorrenti, il giovanetto Angelo Vitale di Cosimo.

Ci congratuliamo vivamente col bravo giovane, il quale, secondo le assicurazioni dei suoi maestri, ha dinanzi uno splendido avvenire.

Investimento

Martedì passato, il piroscalo *Cleopatra* del Lloyd Austriaco, mentre imboccava il canale d'entrata del nostro porto, causa il fortissimo vento di tramontana, investì la banchina Pignati.

Sembra che il danno sia di poco o niun rilievo. Intanto v'è chi dice che simili disgrazie potranno d'ora innanzi spesso verificarsi, causa l'allargamento del canale suddetto, cosa non approvata da parecchi nostri marinai.

Predisposizione al male.

È un fatto; noi vediamo dei soggetti anche in apparenza robusti, buscarsi una flussione di petto per essere rimasti qualche minuto in una corrente d'aria, ed altri invece sopportare impunemente le più repentine variazioni atmosferiche. — È proprio vero dunque che vi è della gente predisposta a certe malattie: ad ogni modo, specie nella stagione in cui siamo, si abbia o no la predisposizione, è molto prudente renderci refrattari ai raffreddori, alle bronchiti, alle flussioni di petto con l'uso del notissimo Estratto di Catrame Paneraj, accompagnato da una preventiva igiene razionale.

Fichi infornati con frutta mandorla

SPECIALITÀ DI BRINDISI

(indicatissimi per regali)

Preparati dalla Signora LUCIA MASTRANDREA - FERRARA.

Premiati con le più alte onorificenze alle Esposizioni di ROMA, FIRENZE e S. LOUIS (Stati Uniti d'America).

Le commissioni debbono indirizzarsi al Signor

F. SCO MASTRANDREA

CORSO UMBERTO I. N.° 29 — BRINDISI



MARCONI pel "LIQUORE STREGA",

Spett. Ditta GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

« Mi è grato esternare a codesta Spett. Ditta il mio gradimento per il gentil pensiero di offrirmi a mezzo dei Signori Fratelli Chiappe un saggio del suo ottimo "LIQUORE STREGA" ».

« Ho già avuto occasione di gustarlo, e lo preferirò sempre ricordando così con piacere la gentile offerta della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento, alla quale auguro lunga e continua prosperità di affari.

« Gradisca intanto i miei ossequi.

GUGLIELMO MARCONI.

Stato Civile

dal 27 Ottobre al 16 Novembre 1904

Nati 47 — Badacci Anna, Liuti Anarchia, Faccechia Domenico, Calò Lucia, Saponaro Cosimo, Capobianco Maria Concetta, Quarta Francesca, Zaccaria Carlo, Schena Raffaella, Montenegro Pasqualina, Trincherà Antonia, Russo Ugo, Abbruzzi Giuseppe, Galluccio Cosima, Pinca Giuseppe, Santoro Angela, Morciano Angelo, Antonucci Maria Cristina, D'Attona Iolanda, Sardelli Eraclea, Dagnano Santo, Tarantino Francesco, Guadalupi Teodoro, Bissante Damiano, Gentile Teodora, Pinto Vincenzo, Brescia Santa, De Leo Dionisio, Tolle Giovanni, Chiullo Santa, Cassano Pasquale, Guerrieri Anna, Simmini Francesco, De Marco Salvatore, Cionfali Giovanni, Gliardo Palma, Santoro Giuseppa, Scorrano Donato, Rizzi Maria, Franza Ida, Palma Nicola, Salerno Antonio, De Nunzio Lucia, Scivales Francesca, Pilegio Antonio, Ugolini Ugo, Lapace Maria.

Morti 32 — Manfreda Vincenzo a. 51, Panettieri Vincenzo a. 56, Varo Cosima a. 28, Cafiero Letizia a. 21, Croce Filomena a. 50, Magno Carlo a. 6, Cantore Angela a. 70, Copertino Giuseppe a. 29, Puno Cosima a. 4, Mancuso Vincenza a. 2, De Punzio Maria a. 2, De Giorgio Genoveffa a. 7, Scagliuso Angela Maria a. 23, Passante Maria Addolorata a. 8, Arigliano Rosa a. 24, Guido Ida a. 2, Tricarico Nicola a. 2, Iurlaro Michele a. 22, De Tommaso Giuseppa a. 2, Veglia Cataldo a. 54, Novelli Luigia a. 30, Manca Antonio a. 83, Montanaro Rosa a. 42, Sperto Giuseppe a. 28, Bellucci Teodora m. 3, Rubino Giuseppe a. 44, Tricarico Lucia, a. 9, Del Sacco Antonio a. 64, Andriani Antonia m. 13, Gigante Emilio Zola a. 2, Blasi Giuseppe a. 55, Neccia Lorena a. 74.

Pubblicazioni 23 — Saponaro Muzio a. 22 con Altavilla Anna a. 18, Balestra Cosimo a. 23 con Calucri Maria a. 18, De Siatì Pietro a. 33 con Carrozza Francesca a. 27, Morelli Antonio a. 26 con De Angelis Addolorata a. 17, Cafarella Antonio a. 29 con Ungaro Maria Concetta a. 30, Rubino Eugenio a. 26 con Galasso Benedetta Teodora a. 24, Rossetti Salvatore a. 30 con Piccini Francesca a. 20, Vavotici Andrea a. 33 con Zinza Michele a. 21, Nives Grazia a. 28 con Caputo Addolorata a. 24, Ninno Nicola a. 27, con Calò Angelica a. 26, Crovace Teodoro a. 31 con Calò Antonia a. 21, Melpignano Giovanni a. 26 con Cocciolo Elisabetta a. 23, Profico Francesco a. 29 con Magri Carmela a. 17, Libardo Antonio a. 28, con Distante Angela Maria a. 21, Chieti Salvatore a. 34, con Versienti Maria Vincenza a. 25, De Nuzzo Servigliano a. 25 e Iaria Antonia a. 18, Emmanuele Teodoro a. 34, con Molfetta Vincenza a. 18, Siccardi Cosimo a. 29, con Barco Cosima a. 23, Cozzoli Corrado a. 24 con De Milo Raimonda a. 22, Russo Vincenzo a. 35 con Galasso Grazia a. 35, Pina Francesco a. 25 con Libardo Cosima a. 25, Livera Cosimo a. 27 con Bungaro Vittoria a. 26, Trane Rocco a. 26 con Del Drago Angela a. 25, Cairo Giuseppe a. 29 con Quartullo Angela a. 23.

Matrimoni 23 — Palma Antonio a. 34 con Capuano Addolorata a. 21, Fasciano Francesca a. 34 con Carioni Addolorata a. 63, Trincherà Pasquale a. 27 con Palermi Annita a. 21, Antonasso Cosimo a. 27 con Fantasia Addolorata a. 20, Aversa Modesto a. 29 con Trombaccia Stella a. 32, Cocciolo Pasquale a. 27 con Fischetto Antonia a. 33, Tattulli Michele a. 20 con Carlucci Lucia a. 16, Bono Ugo a. 27 con Musciacco Maria a. 20, Ferraro Rocco a. 29 con Papadia Maria Domenica a. 22, La Noce Andrea a. 35 con Di Stradis Maria Addolorata a. 24, Corsa Teodoro a. 34 con Portolano Maria Teodora a. 24, Padula Francesco a. 20 con Tascò Maria Giovanna a. 15, Sergio Domenico a. 26 con De Castri Concetta a. 22, Corsa Vincenzo a. 28 con Vasile Vita Lucia a. 19, Schema Giuseppe a. 34 con Scatigna Giovanna a. 25, Conzales Teodoro a. 46 con Merico Maria a. 39, Longhi Leucio a. 30 con Eftimiadi Calliope a. 29, Cordella Francesco a. 45, con Giannielli Maria Giuseppa a. 21, Cordella Andrea a. 24 con Ruggieri Pasqualina a. 16.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904.